VareseNews

Ascoltiamo la Carmen per dimenticare la domenica nera

Pubblicato: Lunedì 1 Febbraio 2010

(d. f.) *«Oh signùr, se gh'é sücess?»*. La domanda di chi ha scrutato i risultati del fine settimana sportivo è più che legittima: l'elenco delle sconfitte in campi, palestre e piscine ha quasi dell'imbarazzante, anche visti certi parziali negativi. Si salvano le ragazze della pallavolo sia di Busto sia di Villa Cortese e forse l'impresa del giorno è proprio delle farfalle guidate dal "numero uno" settimanale del nostro pagellone. Nel quale, purtroppo, non mancano le bocciature pesanti.

Pagellone numero 3 – 1 febbraio 2010

Carmen Turlea 9 – Un mese fa guardava allenarsi le compagne dalla barella, per via dell'infortunio patito nel derby postnatalizio. Ieri, al rientro in campionato, l'opposta della Yamamay si è tolta il lusso di mettere a terra 23 palloni e stabilire la migliore prestazione della giornata pallavolistica. E le farfalle si mangiano la bestia nera Jesi, fino a qui tabù. Ah già, è anche bellissima **(vedi foto),** ma il voto tecnico non ne risente: promesso.

Marko Tusek 7 – In un basket dove i giocatori vengono molto spesso accomunati ai mercenari (e non sempre a torto), Varese ha trovato un omone sloveno grosso come un armadio (niente foto, teniamoci Turlea) che veste la canottiera biancorossa con lo stesso spirito di quando metteva quella verde della sua nazionale. In una partita come quella di Milano capisce di iniziare male e allora sale di tono fino a diventare il migliore della Cimberio. Il risultato non lo premia, noi premiamo lui e la professionalità che ci mette ogni volta.

Marco Cattaneo 6,5 – L'anno scorso fu battuto dalla pipì (provate voi a sciare per oltre tre ore sotto zero) e finì quarto alla Marcialonga, quest'anno ci ha riprovato ma a scappargli… sono stati i maestri nordici, specialisti della tecnica classica. Il fondista di Caronno Pertusella chiude questa volta quinto ma si consoli: in tante altre circostanze è stato lui a beffare gli avversari. Bravo lo stesso.

Silvia Motta & Medea Verde 5 – Benedette ragazze, è vero che siete giovanissime, però il ct della Nazionale vi ha chiamato, e non una volta sola, perché di stoffa ce n'è eccome. Per questo le partite come quella che la Von ha disputato sabato contro l'imbattibile Fiorentina, devono servire per

confermare il vostro valore. E invece Silvia ha ammaccato pali a go go e Medea ha vissuto un pomeriggio a pelo d'acqua mentre l'azzurra inattesa (Giulia Rambaldi, voto 7) ha silurato due volte Sua Maestà Elena Gigli. Forza e coraggio, che la squadra ne ha bisogno.

Jr Reynolds & Donnie McGrath 4 – Le cifre nel basket non sono tutto? Possibile, ma allora spiegateci la prova in accoppiata dei due esterni della Cimberio sul parquet di Milano. Un punto (diamo a Reynolds quel – poco – che è di Reynolds), due assist, 0/5 al tiro in 33? e 45" di gioco complessivo: un buco nero in cui Varese cade anche alla luce dei diretti avversari dei "nostri". Li chiamano rinforzi, probabilmente si riferiscono agli avversari.

Matteo Momenté & Isah Eliakwu 3 – La tentazione di bocciare l'attacco del Varese, orfano di Giulio Ebagua, ci era già venuta in passato. Stavolta però è giunta l'ora: il nigeriano (assolto per campo ghiacciato contro il Pergo) a Lumezzane «non capisce nemmeno dove rimbalza la palla» per citare un tifoso sconsolato. Momenté stavolta non si esibisce nei suoi pezzi classici (il dribbling con caduta sul pallone e il tuffo in area con cartellino giallo finale) ma è ancora una volta inguardabile. Per dirla con un altro tifoso: «Passa più tempo a pettinarsi che a rincorrere il pallone». Lascia lo stadio di Lumezzane con la frase «Figuriamoci se devo chiedere a Sean (Sogliano ndr) il permesso di andar via con i miei genitori». Basta che lo portino lontano…

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it